

«Il verde come scuola»: un interessante connubio tra scuola e natura

Nel corso del 2018 l'Alleanza Territorio e Biodiversità ha sostenuto il Centro professionale del verde di Mezzana nella realizzazione di un interessante percorso didattico, raccontato da una simpatica «Gang del verde». Il percorso vuole valorizzare il territorio della scuola e la natura che la circonda e fare riflettere sull'importanza di una sua corretta gestione, anche da parte dei professionisti che saranno chiamati a occuparsene in futuro.

Fabio Guarneri

Il contesto

Il Centro professionale del verde di Mezzana si trova al centro di un'area particolarmente interessante dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Questa infatti, con i suoi 54 ettari, è una delle poche aree agricole di una certa estensione ancora presenti nel Mendrisiotto, confina con due aree naturalistiche di particolare pregio, quali la riserva forestale della Valle della Motta e il parco delle Gole della Breggia ed è a breve distanza dall'antica masseria di Viginò.

È inoltre al centro dell'area prioritaria per la tutela della biodiversità denominata «PCA H1 Regione Laghi Insubrici», individuata da alcuni studi scientifici realizzati per conto del Programma europeo delle Alpi del WWF.

Per valorizzare questa ricchezza e per sensibilizzare sull'importanza di una sua corretta gestione e conservazione, la scuola di Mezzana ha pensato e realizzato, in collaborazione con il WWF Svizzera italiana, l'Alleanza Territorio e Biodiversità e con il sostegno della Fondazione Blue Planet Virginia Böger Stiftung X.X. un interessante percorso didattico arricchito di apposite schede e attività rivolte alle scuole dell'obbligo.

Il percorso didattico

Il percorso nel verde ha come filo conduttore la biodiversità ed è pensato, in particolare, per le classi delle scuole elementari che alloggiano per più giorni all'interno della struttura (sono infatti circa 400 i bambini che ogni anno visitano il Centro professionale del verde di Mezzana), ma è fruibile da tutti gli interessati. I temi toccati, uno per tappa, sono dieci e spaziano tra diversi argomenti e ambienti visibili nell'area della scuola.

■ *L'arboreto*: comprende alberi di piccole dimensioni e ad alto fusto, arbusti, cespugli e piante perenni. Sono infatti più di 500 le specie presenti sull'intera area, l'ideale quindi per apprendere a riconoscere alberi e arbusti in ogni stagione.

■ *I muri a secco*: sono molto importanti per la biodiversità, perché in uno spazio molto ristretto presentano una varietà notevolissima di microclimi, con un'alternanza di spazi caldi, freddi, aridi, umidi, soleggiati e ombreggiati che permettono la vita di specie anche molto diverse fra loro.

■ *Il limite del bosco*: si tratta di un tema di attualità e relativamente poco conosciuto. Oggi questo limite si presenta spesso in modo molto netto, creando quindi un contrasto brusco tra bosco e prato, che è poco naturale ed è limitativo per molte specie di animali e piante. Per ricreare un margine boschivo più vicino a quello naturale e più ricco di biodiversità si dovrebbero ricreare degli spazi idonei anche ad arbusti ed erbe alte, realizzando un graduale arretramento del limite delle piante d'alto fusto per lasciare spazio a un ambiente più ricco di luce e bassa vegetazione. Un margine di questo tipo offre rifugio a molte specie animali.

■ *Le siepi naturali*: spesso sono molto importanti per collegare tra loro diversi ambienti e per permettere agli animali selvatici di spostarsi senza ostacoli e senza correre pericoli. Vista la grande varietà di alberi, arbusti ed erbe presenti, sono l'habitat ideale di numerosi insetti e l'ambiente di caccia prediletto dei loro predatori.

■ *Lo stagno*: gli ambienti umidi sono aree, spesso in declino, di grande importanza per numerosi animali. Gli anfibi, che sono tra le specie più minacciate, sfruttano



Postazione sul tema «Muro a secco: un mondo da scoprire» (foto WWF Svizzera italiana)



L'area di Mezzana (foto WWF Svizzera italiana)



questi ambienti per riprodursi, mentre il resto del tempo lo trascorrono nei boschi. È importante quindi che ruscelli, pozze, margini boschivi, siepi e campi siano ben connessi tra loro per permettere a questi animali di spostarsi in sicurezza.

■ **Le api:** sono al terzo posto fra gli animali più importanti per l'agricoltura, visto il loro apporto all'impollinazione delle piante. Una bottinatrice infatti visita 2000–3000 fiori al giorno e un'intera colonia fino a un milione di fiori al giorno. Senza dimenticare che all'impollinazione collaborano anche circa 580 specie di api selvatiche. Oggi molti di questi insetti sono in grande difficoltà per cause diverse, tra le quali una gestione intensiva del territorio e un utilizzo eccessivo di sostanze chimiche.

■ **La campicoltura:** si tratta dello sfruttamento del suolo finalizzato alla produzione attraverso piante coltivate. In questa tappa viene descritto il percorso che il grano compie dal campo fino ad arrivare sulle nostre tavole sotto forma di pane, pasta, farina e altro ancora. Oltre al grano viene presentata la lucciola, un insetto presente in prati e campi non gestiti in modo intensivo. Si evidenzia in tale modo la convivenza esistente tra l'attività dell'uomo e la natura anche in ambienti adibiti alla produzione.

■ **Amici e nemici:** affronta le numerose relazioni degli esseri viventi (animali e vegetali) con l'ambiente in cui vivono e con le esigenze dell'uomo che necessita di produrre cibo spesso in concorrenza con altri animali. Si approfondisce quindi il concetto di «lotta integrata», che prevede due tipi di intervento, quello agronomico, che mira a rendere più forti e resistenti le piante, e quello biologico, volto a favorire gli organismi che in qualche modo aiutano le piante contro i propri nemici.

■ **La vigna:** qui si affronta il percorso dell'uva, dalla pianta alla cantina, fornendo informazioni sulla sua coltivazione, iniziata circa 4000 anni fa in Oriente, e sull'origine di queste piante rampicanti, apparse alcuni milioni di anni fa.

■ **La stalla:** in questo luogo si fa conoscenza con le mucche di razza bruna alpina presenti nella fattoria di Mezzana, con la loro biologia e con le modalità di allevamento.

Ogni tappa presenta un apposito cartello informativo, comprendente curiosità, informazioni scientifiche, suggerimenti e attività da svolgere. Ad accompagnare i visitatori in questo percorso vi è la «Gang del verde», composta da un gruppo di simpatici animali e insetti di varie dimensioni e forme che hanno in comune una grande passione: ... il verde inteso come tutto ciò che ha un legame con la natura.

Una particolarità del percorso consiste nel presentare delle attività o degli aspetti curiosi che toccano vari mo-

menti della giornata, come, ad esempio, la postazione sul limite del bosco e quella delle siepi naturali. Nella prima tappa, all'alba, si dà uno sguardo al tema legato all'avifauna e al canto degli uccelli. Nella seconda, invece, si affronta il mondo notturno dei pipistrelli ascol-



Cartellone sul tema «Amici e nemici» (foto WWF Svizzera italiana)



Cartellone sul tema «L'arboreto: la palestra di giardinieri e selvicoltori» (foto WWF Svizzera italiana)



Un gufo comune ripreso nell'arboreto di Mezzana (foto Centro professionale del verde di Mezzana)

tandone le voci. Ciò avviene grazie all'utilizzo di un apposito apparecchio rilevatore di ultrasuoni, detto bat-detector, in grado di intercettare gli ultrasuoni emessi di questi piccoli mammiferi notturni.

Non da ultimo, il percorso e l'ubicazione dei cartelli sono stati concepiti per permettere di valorizzare il collegamento pedestre Mezzana–Coldrerio, favorendo così lo spostamento a piedi verso il mulino del Daniello e la riserva forestale della Valle della Motta.

Il percorso didattico, uno stimolo verso una maggiore sostenibilità

La creazione di questo circuito didattico non è un punto finale, ma un tassello intermedio di un percorso più lungo che vede il Centro professionale del verde di Mezzana riflettere e agire, anche con l'apporto dell'Alleanza Territorio e Biodiversità, al fine di migliorare, non solo la tutela del prezioso e ricco territorio in cui risiede, ma anche di sensibilizzare i futuri operatori e tecnici del «verde» a una gestione più sostenibile e più attenta dell'ambiente, rispetto al passato. Prova ne sono il progressivo passaggio a una gestione meno intensiva del vigneto e la realizzazione e il rispetto di fasce verdi ai margini dei prati, per favorire la biodiversità. Inoltre, in futuro, la scuola prevede la creazione di un nuovo stagno e la messa a dimora di nuovi arbusti per la creazione di siepi naturali, con lo scopo di favorire la presenza di fiori su diversi mesi, al fine di favorire gli insetti impollinatori, come le api, oggi in forte diminuzione. La realizzazione di queste nuove siepi andrà ad aggiungersi alle diverse decine di metri di siepi naturali già presenti, piantate tra il 2016 e il 2017 in collaborazione con il WWF della Svizzera italiana e l'Alleanza Territorio e Biodiversità, con l'obiettivo di ripristinare dei tratti di corridoio naturale per facilitare lo spostamento di varie specie animali.

Questo esempio mostra come, lavorando insieme, si possano ottenere dinamiche e risultati interessanti che, si spera, continuino nel tempo.

I membri della Gang del Verde



Farfalin, una graziosa farfalla che spesso e volentieri entra troppo in contatto con le api.



Picchio verde, uccello di poche parole ma di grande effetto nel suo harem boschivo.



Afide verde, per gli amici «Piöcc», determinato a conoscere ogni parte di alberi e arbusti.



Viridula, una cimice che sa come difendersi.



Falena, la misteriosa ballerina della notte dei prati e delle siepi di Mezzana.



Rana, direttrice d'orchestra degli ambienti umidi.



Saltaiotul, una cavalletta un po' gelosa della propria erba.



Ghezz, il rettile più schivo dei muri a secco.



Ragno verde dei campi, nobile aracnide che tiene sotto controllo i campi di Mezzana.



Lanternin, sentinella notturna di Mezzana.